

Roma, 15 febbraio 2022

NOTIZIARIO N. 14

MEF: PROGRESSIONI ECONOMICHE E POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Proprio non ci siamo!

Iniziamo dalle **PROGRESSIONI ECONOMICHE**: alcuni giorni fa sono spuntate sulla intranet le graduatorie provvisorie delle procedure. Ricordiamo che sono per l'appunto provvisorie in quanto emanate a fine 2021 allo scopo precipuo di permetterne la decorrenza dal 1 gennaio 2021 (gli organi di controllo infatti dispongono che per avere decorrenza economica 2021 debbono essere approvate nell'anno di riferimento, altrimenti si slittava al 2022), e come affermato più volte dall'Amministrazione suscettibili di modifiche dal momento che debbono ancora essere verificati i titoli dichiarati dai partecipanti.

Per cui ci domandiamo: come mai si è deciso di pubblicare le graduatorie provvisorie e perché non lo si è fatto a fine 2021 contestualmente all'approvazione delle determinazioni direttoriali? Se non si volevano alimentare speranze che potrebbero essere disattese, o proteste per il mancato conteggio dei titoli, perché si sono aspettati 40 giorni? Anche perché gli eventuali ricorsi e le impugnative possono essere prodotti solo dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive e quindi al momento non sono produttrici di effetti economici sulle aspettative delle colleghe e dei colleghi.

Ma la pubblicazione delle graduatorie, seppur provvisorie, hanno fatto emergere delle notevoli criticità proprio sull'impianto complessivo delle procedure.

Non è infatti in alcun modo comprensibile, e nemmeno giustificabile, il fatto che per alcune procedure (**da F1 a F2 della seconda e della terza area per la precisione**) i posti messi a concorso sono addirittura superiori alle domande presentate e si presume quindi agli aventi diritto, mentre per tutte le altre fasce i posti disponibili non superano il 50 per cento rispetto alle domande presentate.

Eppure conosciamo tutti i vincoli posti in questi anni dagli organi di controllo in merito al fatto che le procedure, in ossequio al principio della selettività, non possono prevedere un numero di posti superiori al 50 per cento dei partecipanti pena la mancata certificazione delle graduatorie.

Se la dirigenza MEF sapeva che alla fine tale principio non sarebbe valso per dette procedure lo scenario cambiava sicuramente e ci saremmo battuti per un numero maggiore di posti per tutte le fasce. Ma così non è stato; al momento della firma dell'accordo i numeri sugli aventi diritto per ogni posizione economica li teneva l'Amministrazione e non certo noi della FLP, e quindi ci siamo fidati sulla ripartizione proposta dall'Amministrazione e sulla sua coerenza.

Evidentemente abbiamo sbagliato. Come giustificheranno di fronte alle migliaia di lavoratrici e lavoratori del MEF non vincitori, che per alcune posizioni bastava presentare la domanda per passare e per altre, con punteggi notevolmente superiori, invece si resta fuori?

Quale è stata la logica alla base della proposta di ripartizione dell'Amministrazione?

Perché tale scelta per quelle posizioni economiche e solo per quelle?

Perché una cosa è difendere un accordo e i criteri di valorizzazione dei punteggi (che pure hanno diviso il personale) giustificando il maggior peso dato all'anzianità per riconoscere la progressione economica a chi

era rimasto fuori dalle precedenti procedure, altra cosa è invece avallare scelte inaccettabili in materia di equità, di coerenza delle procedure, di rispetto delle pari opportunità.

Ci aspettiamo quindi un immediato chiarimento da parte dell'Amministrazione, perché ne vale della correttezza e della tenuta dell'intera procedura per cui ci siamo battuti con forza in questi anni.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Sull'attribuzione delle Posizioni Organizzative, che tante proteste stanno suscitando in questi giorni tra il personale dobbiamo dire che invece non siamo rimasti sorpresi ed eravamo consapevoli delle criticità dell'intera operazione.

Non a caso nel corso delle riunioni abbiamo preso le distanze dalla pervicace volontà dell'Amministrazione di continuare ad attribuire tali posizioni, pagate con le risorse del Fondo di tutto il personale, come se fossero invece nella esclusiva disponibilità dei singoli dirigenti, con scelte discrezionali e in gran parte non motivate.

Abbiamo chiesto a gran voce come FLP che vi fosse una proceduralizzazione delle procedure, la pubblicità delle Posizioni disponibili e la possibilità per il personale interessato di potervi partecipare, come del resto avviene nella stragrande maggioranza delle altre Amministrazioni del comparto.

Ma ci è stato detto che la materia non era oggetto di contrattazione, bensì di semplice confronto, per cui alla fine decideva l'Amministrazione.

Del verbale delle riunioni però non vi è traccia (il CCNL prevede esplicitamente che se a seguito del confronto non vi è una intesa sulla materia, deve essere redatto un verbale che riporti le singole posizioni espresse).

Insomma due brutte pagine che segnalano come ancora tanta sia la strada da fare per ricondurre le relazioni sindacali al MEF in un ambito di vera partecipazione, per applicare pienamente le norme contrattuali, per garantire la massima trasparenza nella gestione di importanti istituti aventi ricadute sul personale e sulle sue legittime aspettative, che ad oggi vengono gestiti in modo unilaterale o clientelare, per alimentare un consenso sindacale o acquiescente e silente, o "barricadero" a parole, finché non si viene "accontentati".

Riteniamo del tutto condivisibile lo sdegno e la protesta che in questi giorni si è levata negli Uffici, ma la stessa deve essere indirizzata ed essere conseguente, e non limitarsi ai mugugni, o alla disaffezione verso il sindacato.

Perché ci sono Sindacati e "sindacati".

Il 5, 6 e 7 aprile ci saranno le elezioni per il rinnovo delle RSU che eleggeranno i rappresentanti di posto di lavoro, ma daranno anche un peso al comportamento e alle azioni delle OO.SS. Nazionali, determinandone la rappresentatività nel Ministero e nell'intero comparto delle Funzioni Centrali.

Un'occasione da non perdere per cambiare i rapporti di forza, riconoscendo alla FLP il ruolo e le battaglie condotte in questi anni, spesso in solitudine, sulla Prelex, sui Protocolli sicurezza, sul lavoro agile, sulla tutela dei lavoratori fragili, e non da ultimo per costringere il MEF a definire le procedure di passaggi tra le Aree per il personale interno colpevolmente disattese in questi anni.

Per non trovarsi poi di nuovo a lamentarsi dell'azione dei "sindacatoni" e dei "sindacatini".... perché quelli erano, quelli sono, e quelli saranno, al di là della propaganda prelettorale.

L'UFFICIO STAMPA